Anno II. — N. 146

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
per un anno L. 20.
Nel regno, franco di porto:
per un anno L. 24.
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero Cent. 7. Arretrato Cent. 10

Il NUOVO Friuli

Organo del Partito Progressista

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta . L. —.25
Per tre volte . . . —.20
Per più volte e per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale; Via Savorgnana N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Mercordì 20 Giugno 1877.

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

Non è più sola adesso la questione d'Oriente, a occupare le menti e compromettere gl' interessi; abbiamo, purtroppo! anche la questione d'Occidente, l'eterna questione che si dibatte da secoli tra il principio d'autorità, quale le antiche teocrazie lo hanno stabilito, e trasmesso di secolo in secolo, l'autorità personale; e quello che il popolo sa è ... di possedere e vuole esercitare, l'autorità collettiva, l'autorità popolare.

Sulle rive del Danubio è ancora il medio evo, se non peggio, che combatte, personificato nei due ... del Corno d'oro e del Kremlin, pei quali la ... dell'umanità e della libertà dei popoli non è ... un pretesto, una lamentata concessione alle idee ... nuovi tempi, che pur son riuscite a render ... sacra l'autorità del palo e del knout.

Sulle rive della Senna è la civiltà nuova, la ..., che si dibatte, ancora per poco, tra le ultime strette del passato agonizzante. Da una parte il popolo, dall'altra Mac-Mahon, un uomo che per se stesso non rappresenterebbe nulla, che non si sa bene se rappresenti il Bonapartismo, l'Orleanismo, il Legittimismo, appunto perchè rappresenta tutto questo ad una sola volta, tutte le forme, tutte le tendenze del passato, che risorgerebbe qualunque di queste forme avesse a trionfare.

E chi ha mossi, chi ha incoraggiati, chi ha ... i partigiani del passato a tentar di farsi nuovamente vivi, e far vivere le istituzioni e le idee di tempi che furono? Domandatene alla Francia, ... essa vi risponderà col grido che ha accolto, nel 16 maggio, il colpo di Stato di Mac-Mahon: — È il colpo dei preti! — Il colpo parte dal Vaticano! — ecco ciò che potè dire Gambetta alla Camera francese, senza che alcuno, meno Fourtou, Mun e Rochette, complici e cointeressati nelle mene del Vaticano, potessero smentirlo.

Siamo dunque a questo. Mentre parliamo o scriviamo tutto il giorno, a tutte le ore di libertà del pensiero, di indipendenza dei popoli, di diritti delle nazioni, *di progresso, ecco che in Oriente un papa,* il quale ha massacrato e quasi annientata la Polonia, e regge i popoli *suoi* colle sante discipline del knout e della Siberia, incoraggia o costringe il principe della Rumenia a togliere ai propri sudditi le franchigie liberali che questi aveva dovuto accordar loro. ... colo che bramoso di allargare i propri domini, ... rovescia adesso all'altro papa dell'Oriente, a ... quello stesso che, dopo aver tormentato, oppresso ... orribilmente la Bosnia, la Erzegovina, oppressa e ... tartata la Bulgaria, si scaglia prima contro la Serbia e adesso contro il Montenegro, rei di aver porta una mano soccorrevole ai fratelli, e raderebbe al suolo le loro città, e renderebbe schiavi i loro abitanti, se l'Europa civile non gli mettesse paura.

E, poichè *omne trinum est perfectum*, ecco il papa dell'Occidente, il quale quando la Francia sta rilevandosi da una inumane caduta, quando accenna a progredire davvero per le vie dell'ordine e della pace a nuova grandezza, con una santa parola le sguinzaglia contro i cagnotti della reazione, e la rispinge sull'orlo d'un precipizio, nel quale vorrebbe traboccare anche la patria nostra. Ecco il progresso politico al quale siamo giunti. Tre papi *che possono ancora a voglia loro, guidare, od almeno compromettere, i destini d'Europa.*

Del resto facciano pure. Favoleggiarono che Giosuè abbia potuto fermare il sole, che prima o dopo *è stato sempre fisso al suo posto.* Anche i reazionari possono credere è loro comodo di arrestare il cammino delle idee liberali. Ma fermarle effettivamente, non lo potranno mai, se pure le loro stesse opposizioni non giovano all'impeto della corsa, come avviene d'un torrente che si voglia contenere. Noi, credenti per gl'insegnamenti della storia, nella dottrina mazziniana del progresso continuo, non dubitiamo, e non ci scoraggiamo per nulla.

Ed attendiamo il giorno del giudizio. — Intanto, a quanto pare, il Senato in Francia si farà complice di Mac-Mahon, ed ispiratori e satelliti, nella sua lotta contro la libertà. Cinque o sei uffici si sarebbero già dichiarati favorevoli allo scioglimento della Camera, e, probabilmente oggi, la questione verrà discussa in Senato. Simon, Challemel-Lacourt, Labaulaye, Berthaut ed altri combatteranno lo scioglimento, ma forse senza alcun successo.

E sia. La loro parola sarà seme produttivo in un avvenire, forse più prossimo che non si creda. Il degno generale di Napoleone III scioglierà la Camera, e chiamerà, se pur l'uragano non scoppia prima, il popolo nei suoi comizi in settembre. Quale sarà la risposta del popolo chiamato a giudicare, tra Thiers, Gambetta, Simon, e Broglie, Fourtou, Mac-Mahon?

Nessuno ne dubita: favorevole ai primi. Ed allora? Cosa farà, cosa deciderà il maresciallo quando si troverà di fronte una Camera espressione della condanna che il paese avrà pronunciata contro di lui, e pronta a condannarlo, in nome del paese, col più esplicito dei voti? Due vie gli saranno aperte in quel caso. O riconoscere il proprio errore (?) e dimettersi o, quanto meno, chiamare al potere i ministri che la Camera eletta gl'indicherà; o persistere nella colpa, o fare un colpo di Stato, nelle forme.

In quanto a noi, sempre ammettendo che potremmo ingannarci, crediamo S. E. il maresciallo dotato di mente troppo meschina e di troppo piccolo cuore, perchè possa mai decidersi a riconoscere col fatto l'errore al quale s'è lasciato trascinare. Le probabilità dunque, secondo noi, stanno sempre per un colpo di stato vero e proprio, per un tentativo di restaurazione, probabilmente bonapartista. E venga anche il tentativo. Vedremo come riuscirà, e, riuscendo, quanto potrà durare.

La repubblica che nel 1877 è caduta per fatto d'aggressione macmahoniana, non somiglia per nulla a quelle parvenze di repubbliche, le quali nel 1830 e nel 1848 sono cadute, più che altro per le proprie colpe e difetti. Essa è caduta quando ormai s'era trasfusa, immedesimata nella vita e colla prosperità della Francia. Ora se la Francia deve risorgere, come deve; se la sua prosperità deve rifiorire, dovrà pur rivivere la repubblica, e le meschine pretensioni degli anarchici dell'alto, cader rovinate, probabilmente per sempre.

Dei fatti di guerra non abbiamo notizia, che di vari combattimenti intorno a Kars, colla peggio dei turchi, secondo un dispaccio da Pietroburgo 18. Del resto nessuna operazione importante in Asia. Muchtar pascià, il quale continua a ricevere rinforzi, si mantiene sempre sulla difensiva, ed i russi non operano ancora tanto risolutamente contro di lui che possa avvenire qualche scontro decisivo o per lo meno grave.

Più importanti, e sopratutto più grate, sono le notizie che ci vengono dal Montenegro e delle quali abbiamo parlato ieri. I Montenegrini che sinora, assaliti *da tre lati, avevano sofferti rovesci quasi continui*, hanno potuto in uno splendido combattimento sulla via che da Danilowgrad va a Spuz, sconfiggere 15,000 turchi, comandati da Mehemed Alì. Non è chiaro ancora se in questo combattimento, od anzi vera battaglia, fossero impegnate anche le forze di Alì Saib, altro dei condottieri turchi che li aveva assaliti dal lato dell'Albania.

Ad ogni modo è sperabile che la vittoria dei montenegrini sia stata tale da mettere quelle forze turche nell'impossibilità di agire, almeno per ora, e da permettere, di conseguenza, agli eroici montenegrini di accorrere alla propria frontiera verso l'Erzegovina, dalla quale Suleyman pascià, che è già riuscito ad approvigionare Niehsik, li minaccia con forze maggiori, che non fossero quelle costrette, in seguito alla battaglia dell'altr'ieri, a rifugiarsi in Spizza.

Austria ed Italia.

Gli avvenimenti d'Oriente sono causa che la diffidenza dell'Austria verso l'Italia cresca a mille doppi.

Da molto tempo le provincie austriache confinanti col nostro Stato sono oggetto di speciali cure da parte dello stato maggiore.

Si costituiscono fortini, si aumentano le truppe di stazione, si ordinano continue ispezioni ai confini.

Giorni fa il duca Guglielmo di Vurtemberg maresciallo comandante delle truppe del *Litorale*, eseguì in istretto incognito, una di queste ispezioni sulla frontiera friulana.

Ma ciò che v'ha di più notevole di tutto ciò si è che il maresciallo ed i suoi avrebbero, sempre a scopo di ispezione, passato il confine trattenendosi per qualche ora sul suolo italiano.

(Dall'a *Ragione*).

CORRIERE NAZIONALE

Gli uffici del Senato, come era a prevedersi, sono avversi alla legge di riforma del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica. Sono stati nominati quattro commissari, Brioschi, Carcano, De Filippo e Tabarino.

La maggioranza di questi propone che si sospenda il progetto sino a novembre per pigliar tempo. Forse che sperano intanto in qualche colpo alla Mac-Mahon?

Si crede che il Senato si prorogherà entro la settimana dopo aver votato i bilanci e le leggi urgenti. La sessione sarà chiusa da un decreto reale che seguirà a breve distanza all'aggiornamento del Senato.

Così scrivono da Roma.

Sono stati aperti gli arruolamenti al **volontariato militare.**

La tassa d'ammissione venne stabilita in lire 1600 per i corpi di cavalleria ed in lire 1200 per tutte le altre armi.

Ottenuta l'adesione dei governi di **Pietroburgo** e di **Costantinopoli**, il governo manda quattro ufficiali, due dell'esercito e due della marina, presso i quartieri generali turco e russo, con l'incarico di seguire e studiare le operazioni di guerra.

L'*Unione* dice che, richiesto, il **governo italiano** spedirà un avviso a vapore nel porto di Cattaro per imbarcare la principessa del Montenegro che non trovasi più sicura a Cettigne, dopo gli ultimi fatti d'arme sfavorevoli ai Montenegrini. Gli ultimi dispacci però farebbero credere il contrario.

Al Ministero delle finanze si stanno apparecchiando i regolamenti per l'imposta sui **fabbricati** e per la **ricchezza mobile**, in base alle leggi ultimamente votate dalla Camera.

L'on. **Mancini** è partito per la villa reale di Capodimonte.

L'on. **Nelli** rinunziò definitivamente alla presidenza d'una sezione del Consiglio di Stato.

È assolutamente priva di fondamento la notizia telegrafata da **Roma** ad un giornale di Milano che i trattati di commercio colla Francia siano stati firmati a Parigi dai delegati speciali del Governo italiano.

Appendice del **NUOVO FRIULI**

IL PROCESSO GAZZARA 19

Corte d'Assise di Napoli

«Ma, o signori, quando la forza della fantasia mi riproduceva tutte le *scene di questo dramma*, pietoso singolare che raro; quando tra le veglie operose della mia stanza da studio io ascoltava i gemiti della Giuseppina Gazzara, e la vedeva imprigionata nel palazzo Sensale, cruciata da dolori atrocissimi, invocare indarno l'aiuto dei suoi simili, e a tutta quella scena d'inferno assistere non altri che il carnefice suo e l'occhio onniveggente di Dio; quando vedeva quella cassa mortuaria e dentro il cadavere della Giuseppina, lacero, mummificato, in preda a schifosa putredine, e vedeva popolata di vermini quella cavità del petto, dove pochi giorni innanti si era agitata rigogliosa la favilla della vita; quando mi figurava Salvatore Daniele, il quale, curvo sul cadavere della Giuseppina, le strappava i visceri addominali e toracici; e quando lo vedeva uscire dall'appartamento di Sensale, portando in un grembiale quei visceri divelti, avviarsi alla cloaca massima di Porta Capuana, e nel breve viaggio, come egli stesso racconta, lo accompagnavano il fragore della tempesta, il silenzio della notte, lo squallore e la solitudine della natura; quando più tardi lo vedeva agitato dalle furie, recarsi nella mia provincia natale, aggirarsi intorno ad un monte, sul culmine del quale la religione dei secoli caduti innalzava un santuario, monumento imperituro dell'arte e della fede, e quivi chiedere un'ora, un'ora sola di pace, mentre una mano onnipotente lo respingeva da quello sacro pendici, e una voce terribile gli diceva nel fondo della coscienza che i grandi delitti non si espiano con le preci e le lagrime delle femminucce; quando, o signori, io vedeva una *madre errante fra i sepolcri del Campo Varano*, e l'animo di quella madre indagare fra il terrore e la speranza, mentre i becchini scoverchiavano una tomba, ne sollevavano un cadavere inverminato e putrefatto, e in mezzo al silenzio che regnava in *quella funebre campagna*, ascoltavo il *grido straziante* di quella madre che riconosce la figlia, e poi vedeva i raggi del sole, i quali, raccolti dalla lente del fotografo e riverberati su quello scheletro, ne ritraevano le forme superstiti, quasi a significare che il sole della giustizia avrebbe fra non guari dissipate le tenebre che si addensavano su quella tomba; — quando tutto questo cumulo di memorie mi discese sull'animo affaticato, fui preso da un sentimento irresistibile di raccapriccio e di spavento, e dissi a me stesso: Se ora, come in altri tempi, io appartenessi alla classe nobilissima degli avvocati, vorrei difendere con tutto l'animo Salvatore Daniele, ma non mi basterebbero le forze dell'intelletto, poichè poverissimo è il mio ingegno, o signori.

«Ed io, o giurati, non so mettere mano alla discussione della causa presente, senza rendere un *pubblico tributo di ammirazione allo zelo e all'ingegno* dei due difensori chiarissimi; uno di essi appartiene a quella pleiade gloriosa, la quale seppe continuare tra noi le splendide tradizioni dei Nicolini e dei Borrelli; l'altro appartiene a quella gagliarda legione di giovani, che ogni giorno nella palestra forense dimostrando che la gloria dell'eloquenza, la gloria delle scienze giuridiche in queste provincie meridionali d'Italia discende per i rami imperitura ed immortale.» (*Applausi*)

Dice poi il Proc. gen. malagevole il suo compito e perchè parla dopo un egregio giovane, difensore della P. civ., e perchè egli trovasi in questa causa condannato alla più brutta pena: dimostrare l'evidenza.

Poi *soggiunge*: «*Apro una pagina del processo...*: interrogatorio del Daniele. «Se Giuseppina Gazzara è morta avvelenata, non altri che io o Cifoaelli siamo stati gli avvelenatori». Queste parole, dice il Proc. gen., tracciano la sua via, nella discussione della *causa*, ed egli la *seguirà*, *senza* ingolfarsi in disquisizioni scientifiche, senza mutar la Corte d'Assisie in un'accademia di scienze naturali.

Venne di sua volontà a Napoli la Gazzara, o vi fu tratta a forza da Salvatore Daniele? È questa la prima indagine, la prima grave dimostrazione, alla quale già i difensori dell'accusato, due titani del foro napoletano, mostrarono, dalle interrogazioni insistenti, rivolte ai testimoni, di affibbiar quella importanza, che davvero merita.

Ricordando dunque le dichiarazioni di Girolamo Marzullo, di Rosa Soriano e di altri molti testimoni, il Proc. gen. dimostra che la venuta della povera Gazzara in Napoli, questa città dove la contristavano tante funeste e dolorose ricordanze, dopo un pellegrinaggio nel quale l'accusato, a guisa del Proteo favoleggiato dalle greche fantasie, si trasformava; *cambiando nome, età, condizioni* — la venuta in Napoli fu volere, fu comando di Salvatore Daniele, e i bagni di mare il pretesto di cui egli si valse per trarre nelle insidie quella misera.

Ma v'ha dippiù — soggiunge l'oratore. — Nel 1875 si mandava innanzi la causa contumaciale a carico di una tale Giuseppina Gazzara, giovane d'anni, goliba. Venne il giorno 16 settembre (data memorabile!). Io rappresentavo il P. M. alla Corte straordinaria di Assisie. Ci raccogliemmo nella Camera delle nostre deliberazioni — E tutti, all'esame di quel processo, esclamammo meravigliati: — Ma perchè questa giovane non si presenta spontaneamente alla giustizia? Ella è minorenne. Ella è stata trascinata nel fango dalle scellerate seduzioni d'un *frate.* I giurati, che possono, più dei giudici del *diritto, considerare certi casi pietosi, coll'impulso* del loro cuore, le userebbero certo giustizia e misericordia! — Ma in quel giorno, 16 settembre, giudicammo e condannammo un cadavere!!

Risulta infatti dalle pagine del processo, che a quel tempo ella era già vittima del più crudele strazio!

Noi, giudici della terra, credemmo di condannare una giovane traviata, ribelle alle leggi, quando ella già innanzi ad altro tribunale era stata giudicata; e forse (m'è dolce sperarlo) purificata dal suo martirio, già accolta sotto le grandi ali del perdono d'Iddio! — (*Bene, bravo d'ogni parte — Applausi*).

(L'accusato è impassibile — il suo volto non impallidisce mai — nè mai si contrae ad un sogghigno — nè nei suoi occhi appare una sola lagrima — Chi può frugare in quell'anima, e pescarvi le passioni che l'agitano? — Un altro rappresentante dell'accusa diceva non ha molto che la disperata rassegnazione, l'insensibilità, e lo slancio disperato, infrenabile, sono le due fasi sotto le quali si simboleggia *l'innocenza fatta segno a calunnia*).

È verosimile dunque che quando la giustizia si ridesta dopo due anni di letargo, Daniele meni in Napoli Giuseppina Gazzara, per farle fare i bagni marini? È egli verosimile? — E che la meni dove? Nella via Maddalena che è proprio cucita colla Vicaria?

No, signori giurati — conchiude dopo altre argomentazioni il Masucci — la venuta a Napoli, era il primo passo strategico del delitto, che a nuocere tempo e luogo aspetta! (*Approvazione*).

L'oratore riposa pochi minuti. (*Cont.*)

CORRIERE ESTERO

Sono state sommate le offerte fatte al **Papa** in occasione del Giubileo fino a tutto il 31 p. p. maggio, e si dice che ne risultasse un totale di quattordici milioni.

Dal primo di giugno ad oggi i soli spagnuoli offersero un milione in oro; e calcolasi che la somma complessiva raggiunga ora i diciotto milioni.

Il giorno dell'anniversario della elezione di Pio IX, ai gendarmi del **Vaticano** ed agli svizzeri furono distribuite L. 4,000; agli impiegati civili fu data una doppia mesata.

Jeri, l'altro lunedì, devono essere cominciate a Roma le **conferenze dei cardinali** sulle condizioni della chiesa in Italia. Vedremo cosa ne escirà poscia di bello.

Il **Parlamento turco** vuole che si proceda giudiziariamente contro l'ex-ministro Mahmud Niddin, imputato di aver commesso frodi nell'amministrazione per venti milioni di lire!!

Ad **Erzerum** cominciano a mancare i viveri.

Telegrafano all'*Indipendente* di Trieste:

Ragusa, 18. Dopo aver approvvigionato Niksic, Suleyman-pascià si è diretto su Ostrog, dove si trova il quartiere generale montenegrino. — Mehmed Alì occupò tutto il distretto di Vassoievich. Alì Saib attaccò ieri Danilovgrad, che resiste.

Cattaro, 18. A causa della grande quantità di feriti montenegrini, che arrivano giornalmente, i Comuni di questo distretto, non essendo più in grado di ospitarli, si rifiutano di riceverne ulteriormente.

Parigi, 18. Si attende che la Camera dia oggi un voto di sfiducia al governo.

La stampa europea, compresa anche quella ufficiosa, ma antipapale, appoggia i repubblicani, riconoscendoli come un elemento conservativo d'ordine.

Bukarest, 18. Lo Czar soffre del male di pietra, e si crede ch'entro la settimana ripartirà per la Russia.

La zona tra il fiume Aluta e Giurgevo venne chiusa da un cordone di avamposti. Il passaggio ne è vietato anche ai contadini. Da ciò si deduce che il principio delle operazioni è imminente.

Un attacco seguito ieri dai turchi a Cupercegni presso Kalafat venne respinto.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Pordenone, 19 giugno 1877.

(nostra corrispondenza)

Finalmente la questione del dazio-consumo che agitò per così lungo tempo il nostro comune, ebbe in questi dì una definitiva soluzione.

La fiscalità del daziere spinta oltre i confini del giusto, suscitò, per effetto di reazione, la frode negli esercenti; vi furono dei tumulti per tale oggetto, sotto la cessata amministrazione comunale; vi furono ad intervalli, più o men lunghi, ingiurie e vie di fatto fra l'appaltatore e gli esercenti; vi furono processi molteplici, lunghi, clamorosi, e sempre con esito finale contrario al daziere, che pagò di borsa con noia e disturbo di molti, e vantaggio soltanto di qualche avvocato.

L'appaltatore la cui tardanza ai pagamenti ripetutamente ebbe ad impensierire l'autorità, non pagò in tempo la rata comunale di maggio per cui battè il capo nell'articolo 3° del Contratto, il quale in modo ineluttabile, definitivo, incondizionato, prescrive, in tal caso, la risoluzione del contratto stesso, la perdita della cauzione, la rifusione dei danni e spese. — Questo articolo contrattuale ha la sua base nella *legge speciale* che, riportata dall'art. 12 del capitolato, determina *la rescissione del contratto immediata, senza obbligo di costituzione in mora, e senza intervento dell'Autorità Giudiziaria, la quale è chiamata solamente a conoscere e giudicare riguardo all'indenizzo*.

Queste sono le parole testuali della legge che regola la materia, e niun uomo di buon senso e di buona fede può darvi differente interpretazione di quella che servì di guida al Municipio, ciò che per altro non esclude che il daziere possa trovare un qualche avvocato che lo rappresenti in giudizio, spinto dalla speranza (speranza audace) di intascare qualche centinaio di lire.

Ora funziona, a prescrizione di legge, un ufficio provvisorio di ricevitoria che durerà breve tempo, perchè sono già iniziate le pratiche per il nuovo appalto.

Quell'ufficio è diretto da persona riconosciuta per maestra autorevole in materia di dazio consumo, e che gode la fiducia la più ampia della popolazione. — Gli esercenti manifestarono già a quell'Ufficio le proprie simpatie, devenendo a degli abbonamenti colla nuova amministrazione.

Il Municipio ebbe a ricevere le congratulazioni della massima parte dei Consiglieri e dei migliori cittadini per il suo contegno energico, moderato, e rispettoso alle leggi, e conservatore degli interessi del Comune.

Il Dazio-consumo, come a tutti è noto, è un servizio pubblico importantissimo, e, nei comuni aperti presenta molte difficoltà di applicazione. Per il nostro paese poi veste una speciale importanza, per cui devesi considerare come un immenso beneficio il suo riordinamento, e la sua moralizzazione; il Comune ora accrescerà i suoi redditi, gli esercenti non subiranno ulteriormente irritanti ed inutili angherie, la popolazione si sarà liberata di un motivo perenne di agitazione e di fastidii, ed il cessato daziere riedendo alla sua nativa città delle lagune, porterà seco un reale guadagno, in moneta di esperienza e di cognizioni, che dapprima gli facea completamente difetto.

Tra le disposizioni fatte nel personale giudiziario troviamo le seguenti: Vatta Antonio, cancelliere della Pretura di **S. Daniele**, nominato a sua domanda vice-cancelliere della III Pretura di Venezia;

Pasi Carlo, vice-cancelliere della II Pretura di Venezia, nominato cancelliere della Pretura di S. Daniele.

Tra le disposizioni fatte nel personale dei giudici conciliatori e vice-conciliatori troviamo le seguenti:

Lisso Pietro, conciliatore pel comune di **Valvasone**, accolta la rinuncia alla carica;

Bidoli Giovanni idem **Forni di Sotto**, confermato nella carica per un altro triennio;

De Mezzi Giuseppe vice-conciliatore del Comune di **Lentiai** nominato conciliatore nel comune stesso.

De Rovere Sebastiano, nominato conciliatore pel Comune di **Fontana fredda**;

Gallo Vincenzo, id. **Valvasone**;

Zuccheri Emilio, id. vice-conciliatore **Casarsa della Delizia**;

Ciani Osvaldo, id. id. **Fagagna**;

Zambaldi Edoardo fu Luigi, id. id. **Lentiai**;

Fabris Gio. Batta, id. id. **Povolotto**.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Elezioni amministrative

Associazione Democratica Friulana.

L'*Associazione Democratica Friulana*, raccoltasi ieri in assemblea per discutere e deliberare sulle elezioni amministrative del Comune di Udine, dopo breve discussione, votava il seguente:

Ordine del giorno:

« L'assemblea deferisce al Comitato la formazione d'una lista di candidati per le elezioni amministrative del Comune di Udine, con facoltà di aggregarsi due altri soci, in vista che due membri del Comitato sono tra quei consiglieri comunali che stanno per cessare. »

In seguito a questa deliberazione, il Comitato si adunava, e dopo lunga discussione, procedeva alla votazione sui nomi di vari candidati proposti.

Dalla votazione risultò stabilito all'unanimità che si dovesse proporre la rielezione di quattro consiglieri cessanti, ed a maggioranza assoluta, la elezione di due tra i nuovi proposti, e precisamente:

RIELEZIONI

Berghinz avvocato Augusto,
Facci Carlo.
Lovaria conte Antonio.
Novelli Ermenegildo.

NUOVE ELEZIONI

Beltrame Ciconi nob. Giovanni
Chiap, dottor Giuseppe.

I due candidati che, dopo questi, ottennero il maggior numero di voti, furono i signori Pecile cav. Luigi, e Kekler cav. Francesco.

Il Comitato.

Ecco dunque la lista che l'*Associazione Democratica Friulana*, nella piena coscienza e fiducia di aver pensato e provveduto al vantaggio del Comune, propone agli elettori. Ed è nella stessa convinzione che il *Nuovo Friuli*, organo del partito progressista, la fa propria e la sostiene di tutto cuore. Onestà, intelligenza, liberalismo, — abbiamo detto giorni sono, — ecco i titoli precipui che gli elettori assennati devono ricercare nei candidati. Onestà perchè l'onestà dell'individuo fa che onesta sia l'amministrazione; intelligenza, perchè s'abbia garanzia dell'assennata cura della cosa pubblica; liberalismo, perchè solo nello spirito di progresso, sta il miglioramento immancabile delle condizioni materiali e morali del paese.

E questi requisiti che, come abbiamo detto, non possono e non devono mancar mai negli uomini che si vogliono preporre all'amministrazione della cosa pubblica, in un paese che voglia progredire, distinguono innegabilmente tutti i nomi che compongono la lista, proposta agli elettori dall'Associazione Democratica. — I lettori del *Nuovo Friuli* ci conoscono abbastanza per sapere che, constatando e ponendo in rilievo i pregi che onorano i nuovi proposti, noi non intendiamo, nè possiamo intender, di escludere che questi pregi potessero distinguere anche i due consiglieri uscenti conte Antonino di Prampero, e Cucchini dott. G. B., che non figurano nella nostra lista.

A tempo opportuno daremo la ragione di queste esclusioni, come anche quelle che hanno consigliate all'Associazione Democratica le sue proposte. Quel che ci preme di stabilire adesso, si è che bisogna assolutamente che il paese si scuota, che gli elettori si dispongano a curar la cosa pubblica più che non mostrino di voler fare, ed accorrano alle urne numerosi e compatti.

Quando noi parliamo di velleità dei clericali di insinuarsi nell'amministrazione comunale, non intendiamo certo di metter innanzi un vano spauracchio; quando diciamo ch'è necessario, assolutamente necessario, prender una parte più viva alla cosa pubblica, perchè l'attività e l'interessamento degli elettori, animino l'attività degli eletti, non facciamo che proclamare una verità delle più elementari, e tanto più vera nella nostra città, o piuttosto nel nostro Comune, il quale ha a capo un Sindaco ed una Giunta composta di persone rispettabili, ma che, da vario tempo specialmente, stanno cullandosi in una beata inerzia, opportunissima forse a *pensare al poi*, ma a patto che il *poi*, con tanta flemma, potesse una buona volta venire.

Ed abbiamo mille ragioni per dubitarne.

Si raccolgano dunque in sè stessi gli elettori; pensino ai bisogni del Comune, studino i rimedi e scelgano le persone meglio indicate per applicarli. Noi crediamo fermamente che i nomi che l'Associazione democratica propone offrano tutte le garanzie di onestà, di attività, di intelligenza e di liberalismo, desiderabili. Se gli elettori dividono, come speriamo, la nostra convinzione, ce lo diranno Domenica ventura, le urne.

Società di Mutuo Soccorso fra gli operaj in Udine. (*Continuazione e fine*). — Il socio Del Bianco associandosi proponeva che la Società di Mutuo soccorso si facesse interprete presso il Municipio locale di un bisogno della classe operaja udinese, invitandolo a studiare una riforma nelle scuole elementari per introdurre nella terza e quarta classe alcuni elementi indispensabili a formare dei buoni operai, — per lo meno per que' scolari, che, compita la quarta elementare, dovessero poi recarsi in una officina. *Gilberti* e *Rizzani* non credono nè utile nè opportuna l'idea manifestata da Del Bianco, parendo loro, essere meglio creare presso la Società operaia una scuola professionale. *Gennaro* invita il Del Bianco a ritirare il suo ordine del giorno per non pregiudicare la questione del lavoro delle donne e di fanciulli, per cui era stata convocata l'Assemblea. *Bardusco Luigi* si associerebbe alla proposta di Del Bianco qualora si potesse combinare colla stessa una idea ch'egli da parecchio tempo vagheggia; che cioè la Società stabilisse una specie di concordato col Municipio per sopprimere le scuole serali e festive della Società stessa per la lettura e scrittura, estendendo maggiormente invece il compito, delle scuole di disegno, a cui potrebbero essere tenute delle lezioni di chimica e di fisica, come vorrebbe il Del Bianco.

Il *Presidente*, riportandosi all'art. dello statuto, crede che la proposta Del Bianco debba essere svolta nella prossima adunanza, e vorrebbe si mettesse ai voti l'ordine del giorno Bardusco. *Coppitz* dice poche ma sentite parole, contro l'abuso che si estende persino a 17 ore di lavoro in una giornata! — Ed appoggia calorosamente di invitare il Governo a tutelare i diritti di queste povere vittime della ingordigia de' possidenti e della propria ignoranza. Si mette quindi ai voti l'ordine del giorno Bardusco, e viene approvato all'unanimità.

Del Bianco incomincia a difendere la sua proposta contro le obbiezioni mosse da Gilberti e Rizzani, ma il *Presidente* lo interrompe, invitandolo a formulare la sua proposta e presentarla al banco della Presidenza per essere discussa nella prossima Adunanza trimestrale. *Del Bianco* protesta contro tale procedere, poichè, essendosi concesso ad alcuni soci di discutere e persino disapprovare la sua proposta, egli si crede in diritto di sostenerla, tanto più che la sua idea non è stata bene compresa. Ad ogni modo, riservandosi di ampiamente svolgerla nella prossima adunanza, legge intanto l'ordine del giorno così concepito:

« La Società di mutuo soccorso di Udine invita il municipio a studiare se ed in quanto si potrebbe riformare l'ordinamento delle scuole elementari nel senso, che i figli degli operai trovassero in quelle un principio ed una guida per la loro vita avvenire. »

Bardusco Luigi rinnova la sua proposta, ed il *Presidente* dice che il consiglio ne terrà conto.

In seguito avvengono altre discussioni su affari interni della Società, e la seduta è tolta dal Presidente ad un'ora pomeridiana.

Il Municipio di Udine avvisa che fu rinvenuto un ciondolo d'oro che venne depositato presso lo stesso Municipio Sezione IV.

Chi lo avesse smarrito potrà ricuperarlo, dando quei contrassegni ed indicazioni che valgono a constatarne l'identità e proprietà.

Concessioni per derivazioni delle acque pubbliche. Il Municipio di Udine avvisa che la R. Prefettura della Provincia con circolare in data 8 giugno corr. N. 10604 Div. IV ed allo scopo di completare secondo le norme stabilite dal Ministero dei lavori pubblici il Registro generale delle Concessioni per derivazione delle acque pubbliche; richiama da tutti gli utenti delle acque stesse tanto il relativo Decreto di concessione, che l'atto di sottomissione onde poter registrare la data di entrambi questi atti.

I detti documenti riferibilmente a concessioni di acqua nel Comune di Udine saranno da consegnarsi al sottoscritto che li trasmetterà alla Prefettura, la quale poi dopo fattone uso ne farà pronta restituzione.

Nel caso poi che si trattasse di concessioni rimontanti ad epoca remota, basterà che il concessionario faccia conoscere il fatto in apposito Verbale da redigersi nell'Ufficio Municipale.

Tanto si porta a notizia generale con avvertenza che la R. Prefettura attende entro il mese corrente l'esecuzione de' suoi ordini.

Gli artisti del Sociale. Ecco alcune notizie su artisti che canteranno nell'Africana (!) e nei Puritani al nostro Teatro Sociale. Le togliamo dal periodico teatrale la *Scena* di Venezia, diretto dal sig. V. E. Dal Toso.

Il rinomato baritono **Gustavo Moriami** non è guari tanto festeggiato al Teatro Principe Alfonso di Madrid, firmò le seguenti brillantissime scritture; Estate 1877 fiera d'Udine; autunno, Teatro Comunale di Bologna; carnevale e quaresima 1877-78, Teatro della Scala di Milano.

La signora **Gabriela Moisset** eseguì, in una *soirée musicale* in casa Clark a Parigi la gran scena d'Ofelia nell'*Amleto* destando la generale ammirazione e il plauso della scelta società. In quella stessa serata ha cantato il celebre **Tamberlick**.

È stata trovata una chiave nel pubblico giardino, chi l'avesse perduta può ricuperarla presso l'Amministrazione del nostro Giornale.

Bellissimo! Le guardie di P. S. arrestarono l'altrieri un nonzolo di chiesa sorpreso nell'atto che con apposita cassetta andava questuando per le case e per le strade. Non bastano le cassette stabili e le borse mobili delle chiese?

Così scrive il *Tempo* di Venezia: noi vorremmo che altrettanto si facesse anche a Udine. Ne abbiamo parlato altra volta, ma, come al solito, la nostra voce fu come quella di S. Giovanni: *vox clamantis in deserto*!

Gallina e De Giosa. Il sig. Enrico Cardona scrive alla *Scena*, sulla *ripresa* del *Moroso de la nona* al Sannazzaro di Napoli, una bellissima corrispondenza, la quale dimostra, — tanto è vero che il bello è eternamente bello, — che questo capolavoro del teatro *Italiano* ha prodotti anche quest'anno, a Napoli, gli entusiasmi dello scorso anno, nel quale fu ripetuto quattordici sere consecutive. A noi piace riprodurre il seguente brano, sicuri come siamo, che nessuna parola d'elogio potrebbe riuscire tanto cara all'amico Gallina, quanto quella d'una vera illustrazione dell'arte italiana, quale è il De Giosa. Ecco le parole del Cardona:

« Che semplicità di condotta, e pure che bello intreccio in questa stupenda commedia! A qualche punto non si possono tenere le lagrime. I miei occhiali ieri sera si appannavano in guisa che non vedevo più, e dovevo toglierli e pulirli col moccichino. Al Comm. De Giosa, l'autore del *D. Checco* e del *Napoli di Carnovale*, che stava vicino a me, e parla pure gli occhiali, domandai se a lui accadeva lo stesso; ed ei, mi rispose: « Guardatemi, sono come voi; questa commedia fa onore al Teatro Italiano ».

Sì, dite bene, maestro De Giosa, questa commedia fa onore alle scene italiane! In essa non c'è una sola sconcezza, una mezza parola che non possa uscire dalla bocca della più più casta fanciulla. Tutto è in essa morale, lo scopo ed i mezzi per raggiungerlo. La sua bontà, anzi, fa parere più delizioso di quello che forse è il gentile dialetto veneto, che torna tanto gradito fra le labbra degli artisti condotti dal Moro Lin, e tanto soave ed armonioso quando si parla dalla Moro-Lin. »

Uccelli utili all'agricoltura. Il segretario di Stato dell'impero germanico ha diretto all'ambasciatore italiano a Berlino una nota per annunziare che in conformità alla decisione presa dal Consiglio federale, il governo tedesco ora disposto ad aderire all'accordo conchiuso fra l'Italia e l'Austria-Ungheria per tutela degli uccelli utili alla agricoltura, con la modificazione che i due governi contraenti proposero d'introdurre nel secondo alinea del primo paragrafo del protocollo di adesione, e ciò non appena la materia in discorso sarà stata regolata in modo uniforme per tutta la Germania mediante una legge organica.

Il segretario di Stato aggiungeva che si facero già i passi necessari perchè una legge in tal senso possa essere presentata al Parlamento tedesco nella prossima sessione.

Ogni giorno una. Un giovinotto burlone di Pavia, agli esami di medicina.

— Che cosa dareste voi, gli chiese grave grave il Professore, ad uno che avesse ingoiato un topo vivo?

— Gli farei ingoiare un gatto!

POSTA DEL MATTINO

Dal *Secolo*:

Roma, 19. Viene smentita la notizia che Mayr prefetto di Napoli debba esser traslocato o collocato a riposo. Parimenti è smentita la notizia di un movimento dei prefetti di Milano, Torino, Genova, Venezia, e d'altre provincie.

L'*Italie* annuncia che il Vaticano venne sollecitato a prender parte alla lotta che ferve attualmente in Francia. I legittimisti ed i bonapartisti indagarono se esso era disposto a dare al clero istruzioni favorevoli ai loro candidati, ma Simeoni avrebbe fatto intendere che il Vaticano non sarebbe disposto ad ingerirsi nelle questioni di partito, ma lascierebbe libera l'azione ai vescovi, finchè l'interesse della Chiesa non fosse direttamente minacciato.

Parigi, 19. Ieri fu una giornata agitatissima.

Alla mattina due deputazioni, l'una composta di imperialisti e l'altra di legittimisti, si recarono a far visita a Mac-Mahon; e vuolsi che la prima l'abbia indignato, mettendo innanzi strane ed ingiustificabili pretese.

La seconda si sarebbe lamentata di talune frasi rivoluzionarie sfuggite sabato a Fourtou nella sua risposta a Bellmont e già aspramente criticate dall'*Union*, benchè il *Journal Officiel*, nel riprodurre il testo del discorso di Fourtou, si sia studiato di attenuarle; ed avrebbe minacciato di opporsi alla domanda di scioglimento della Camera se non le fossero date serie guarentigie pel partito da essa rap-

…sentato. Ora dicesi che Mac-Mahon si sia rifiutato di contrarne l'impegno.

Gli uffici del Senato elessero la Commissione, che deve prendere in esame la proposta di scioglimento della Camera. Prima di passare alla nomina, Broglie, Beranger, Favre, Laboulaye ed altri biasimarono severissimamente la domanda stessa.

A comporre della Commissione vennero eletti Boyer, Beranger e Favre, contrari; Daru, Grivart, Lapeyre, Kerdrel, Ventavon e Clement, favorevoli.

Si calcola che lo scioglimento verrà votato con una maggioranza di quindici voti; nondimeno sono ancora possibili le sorprese.

TELEGRAMMI

Genova, 19. — Questa mattina è partito l'avviso *Cariddi*.

Londra, 18. — (*Camera dei Comuni*.) Discutendosi il bilancio della marina, il ministro rassicurò la Camera riguardo alla solidità delle corazzate del tipo della *Inflexible*, che può sostenere tre (?) colpi di torpedini. Soggiunge risultare dalla guerra attuale che le torpedini non sono così formidabili come supponevasi.

Pireo, 19. — È arrivata il piro-ariete *Affondatore*.

Londra, 19. — (*Camera dei Lordi*). Approvasi malgrado il governo con voti 127 contro 111 la mozione di Harromby chiedente che i funerali possano aver luogo con cerimonie diverse da quelle della chiesa d'Inghilterra e dietro domanda del governo la discussione è aggiornata.

Berlino, 18. — Il *Monitore* pubblica un decreto controfirmato da Bismarck riguardante la conclusione d'un prestito dell'impero di 77 milioni e 3/4 di marchi.

Mosca, 18. — I primi prigionieri turchi, 12 ufficiali e 97 soldati, giunsero a Mosca condotti da Twerwladimir.

Costantinopoli, 18. — Le truppe egiziane sono partite per Varna, Hassan comanderà gli egiziani. Dervisch pascià partì per Batum. La Camera chiuderassi mercoledì. Un dispaccio di Muktar di sabato annunzia, un combattimento nei dintorni di Alaschkert; i russi subirono grandi perdite.

Versailles, 18. — *Camera*. — La nota letta da Decazes constata che la Francia vuole seguire una politica cordiale come il gabinetto precedente, dichiara che se le idee religiose provocassero una agitazione questa reprimerassi. Decazes constata l'impressione soddisfacente prodotta in Italia, dichiara che le relazioni della Francia coll'Italia rimasero amichevoli e piene di fiducia.

Decazes soggiunge che non si temette dire che lo scioglimento era preludio della guerra; constata che tutti i partiti in Francia vogliono pace, le potenze sanno che nulla è cambiato nella nostra politica estera che resterà pacifica e raccolta. Decazes legge un dispaccio di Gontaut Biron constatante che le relazioni colla Prussia sono eccellenti, e che il cambiamento del gabinetto fatto per l'ordine interno non può avere influenze su queste relazioni. Le stesse assicurazioni sono venute da Vienna, Madrid e Pietroburgo.

Versailles, 18. — *Camera*. — Il ministro dei lavori confuta le asserzioni di Gambetta sulla situazione interna, rimproveragli di trattare di una questione non aperta, dice che il maresciallo ha poteri anteriori alla costituzione che devono durare fino al 1880. Afferma che gli affari riprenderansi quando la Francia vedrà il governo in mani forti. Dopo un discorso di Ferry che dà luogo a vivo incidente il seguito della discussione è rinviato a domani.

La Commissione per lo scioglimento udirà domani Broglie. Calcolansi 137 voti per lo scioglimento e 128 contro. La maggioranza per lo scioglimento è certa. Il voto darassi probabilmente mercoledì.

ULTIMI.

Roma, 19. — (*Senato del Regno*). — Moleschott raccomanda al ministro dell'istruzione lo sviluppo dei laboratori sperimentali.

Il ministro accetta le raccomandazioni.

Approvasi quindi il bilancio dell'istruzione.

Sopra il bilancio dei lavori, Brioschi interroga Zanardelli intorno all'esattezza delle notizie di alcuni giornali svizzeri circa le conclusioni della conferenza del Gottardo per cui, malgrado nuovi oneri assunti in Italia, sarebbesi subordinata la costruzione della linea di Montecenere a condizioni dei finanzieri della società del Gottardo.

Zanardelli dichiara che manterrà la riserva durando le trattative, risponde tuttavia, le notizie dei giornali non avere sufficiente carattere di autenticità.

Comunque ripete le assicurazioni fatte alla Camera che la linea di Montecenere non è in esame, e che conformerà la sua condotta agli interessi della nazione, ed avanti di risolvere, saranno interpellate le provincie ed i comuni interessati.

Brioschi dichiarasi soddisfatto.

Il bilancio è approvato.

Brioschi, dovendo parlare lungamente prega di rinviare a domani la discussione del bilancio della guerra.

Mezzacapo acconsente.

Approvasi il bilancio della marina e dopo alcune raccomandazioni di Vitelleschi intorno all'insegnamento industriale e professionale, approvasi il bilancio dell'agricoltura.

Parigi, 19. — ore 7 pom. — Il Consolidato inglese ribassò di 3/4. Un telegramma da Londra al *Journal des Debats* riporta la voce che il governo domanderà al parlamento sussidii straordinari di cinque milioni di sterline. Sembra che questa voce abbia qualche fondamento. Parlasi nuovamente di disaccordo nel gabinetto inglese. La minoranza con Salisbury sarebbe contraria a questa domanda e vorrebbe mantenere un'attitudine passiva, mentre Beaconsfield desidererebbe di prepararsi ad ogni eventualità. Il Consiglio del gabinetto si riunirà domani e discuterà probabilmente la questione dei sussidi.

Versailles, 19. — *Camera* — Dopo i discorsi di vari oratori, Choiseul presenta quest'ordine del giorno della sinistra: « La Camera considerando che il Ministero formato il 17 maggio dal Presidente della Repubblica e presieduto da Broglie, fu chiamato al potere contrariamente alla legge delle maggioranze che è regola dei governi parlamentari; che ha evitato fino dal principio qualunque spiegazione dinanzi ai rappresentanti del paese; che ha disordinato l'amministrazione per premere sul suffragio universale con tutti i mezzi di cui poteva disporre; che rappresenta soltanto la coalizione dei partiti monarchici, coalizione condotta con le ispirazioni del partito clericale, che dopo il 17 maggio lasciò impuniti gli attacchi diretti contro la rappresentanza nazionale e le eccitazioni alla violazione della legge; che per tutti questi titoli è un pericolo per l'ordine e la pace, nello stesso tempo che è causa d'agitazione per gli affari e gli interessi; — dichiara che questo ministero non ha la fiducia della Nazione. »

Paris, ministro dei lavori, dice che questo ordine del giorno non sorprende il ministero anche i discorsi degli oratori lo facevano prevedere. — La Camera può pronunciarsi sopra esso. — Il Senato parlerà domani. — Se il Senato si *manifesterà* per la dissoluzione, il paese si pronuncierà da parte sua tra la coalizione di tutte le Sinistre e la coalizione di tutti i conservatori.

L'ordine del giorno di Choiseul è approvato con 363 voti contro 158.

CORRIERE DEGLI AFFARI

20 Giugno

Bachicoltura. Scrivono al *Sole*:

Udine, 16 giugno. Le notizie sull'andamento dei bachi nella nostra provincia furono sempre tanto discordanti da non poter formarsi un'idea veramente esatta dell'entità del nostro raccolto. Tali contraddizioni dipendono specialmente dal fatto che nelle stesse località, con la medesima semente talune partite riescirono bene, altre discretamente, altre fallirono del tutto. La combinazione che una partita si dispone al bosco, in giornata propizia, altra con tempo avverso, produsse delle risultanze tanto disparate, che, mentre qualcuno riferiva un esito brillante, altri accusava guasti completi. I calori eccessivi dei giorni scorsi arrecarono danni sensibili e molto estesi. Le partite ancora in corso di educazione, saranno, forse, meno colpite, se continua il caldo ventilato che abbiamo da due giorni dopo una benefica pioggia. Ma pare di poter conchiudere che nella nostra provincia faremo qualche frazione più dell'anno scorso, ma meno che la metà d'un buon prodotto ordinario.

Caffè. *Genova, 17 giugno.* Sul nostro mercato il genere si conserva sempre in sostegno, ma gli affari furono molto scarsi perchè i commissari si tengono in disparte, perciò non abbiamo vendite a segnare.

Da Meyaguez (Porto Ricco) abbiamo ricevuto nell'ottava sacchi 1681, da Londra 75, da Liverpool 145 e da Marsiglia 27.

Zuccheri. *Genova, 17 giugno.* Il nostro mercato continua a rimanere nella più completa calma, per quanto concerne le operazioni, giacchè tutto da noi per ora rimane paralizzato fino a che non sia definito la questione delle quantità entrate in porto prima che si promulgasse la nuova legge non avendo finora il ministro fatto ragione alle giuste domande dei nostri negozianti.

Nelle qualità greggie nulla vi è operato.

Nelle raffinate ebbero luogo pochi affari per il puro bisogno del consumo.

La raffineria Ligure Lomanda vendette 1200 sacchi da L. 70 a 75 secondo la qualità per ogni 50 chilog. per vagone completo.

Gli arrivi in questo periodo furono del tutto insignificanti. Pochi sacchi si ebbero da Maiaguez, e sacchi 63 e fusti 2 da Liverpool.

Mercato Bozzoli

Pesa pubblica di Udine

Mese di giugno anno 1877.

Giorni	QUALITÀ DELLE GALETTE		Quantità in Chilogrammi: comp.e pesata a tutto oggi		parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire It. V. L.: minimo		massimo		adequato	
19	Giapsi	annuali	2603	25	594	20	4	—	4	80	4	52
		polivoltine	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Nostrane gialle e simili		378	85	87	25	4	—	4	40	4	29
	Adequato gen. per le annuali		—	—	—	—	—	—	—	—	4	64

La Commissione alla Metida Bozzoli
Per il Referente
Dolmo della Mora.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 19 giugno 1877, delle sottoindicate derrate.

Derrata		da L.	a L.
Frumento	all'ettolitro	24.—	—.—
Granoturco	»	17.—	17.70
Segala	»	15.—	—.—
Lupini	»	8.—	—.—
Spelta	»	26.—	—.—
Miglio	»	21.—	—.—
Avena	»	11.—	—.—
Saraceno	»	14.—	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	27.50	—.—
» di pianura	»	20.—	—.—
Orzo brillato	»	29.—	—.—
» in pelo	»	14.—	—.—
Mistura	»	14.—	—.—
Lenti	»	30.40	—.—
Sorgorosso	»	9.50	—.—

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE, 19 giugno

Ren. Italiana	70.82.—	Azio. Naz. Banca	1895.—
Nap. d'oro (con.)	21.95.—	Ferr. Meri. (cont.)	343.—
Londra, 3 mesi	27.45.—	Obbligazioni	—.—
Francia, a vista	109.75	Banca To. (num.)	795.—
Prestito Nazio. 1866	—.—	Credito Mobiliare	622.—
Azioni Tab. (num.)	833.—	Rend. italiana stall.	—.—

BERLINO 19 giugno

Austriache	368.50	Mobiliare	228.50
Lombarde	123.50	Rendita italiana	—.—

PARIGI, 19 giugno

3 0/0 Francese	69.35	Obbligazioni Lomb.	—.—
5 0/0 Francese	105.85	» Romane	233.—
Rendita Italiana 5 0/0	69.95	Azioni Tabacchi	—.—
Ferrovie Lombarde	150.—	Cam. Londra, a vista	25.20.—
Obbligazioni Tabacchi	—.—	Cambio sull'Italia	10.—
Ferrovia V. E. (1863)	220.—	Cons. Ingl.	94.1/4
» Romane	—.—		

VIENNA, 19 giugno

Mobiliare	142.30	Argento	111.25
Lombarde	76.50	Cambio su Parigi	50.05
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	125.70
Austriache	229.25	Rendita austriaca	66.30
Banca nazionale	781.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	10.06.1/2	Union-Bank	—.—

LONDRA, 18 giugno

Inglese	94.3/4 a 94.1/2	Spagnuolo	8.11/16 a 8.5/8
Italiano	69.1/2 a 69.1/2	Turco	—.— a —.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 19 giugno

Rendita pronta 76.65 per fine cor. 76.70

Prestito Nazionale completo 36.— a stallonato 34.25 Veneto libero 243.50, timbrato 254.50 Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—

Da 20 franchi a L. 22.03

Banconote austriache 2.18.50

Lotti Turchi 23.—

Londra 3 mesi 27.45 Francese a vista 110.—.

Valute

		da		a
Pezzi da 20 franchi		22.—		22.03
Banconote Austriache	»	217.50	»	218.—

Marche —.— Talleri —.—

BORSA DI VIENNA, 19 giugno (uff.) chiusura

Londra 125.85 Argento 111.25 Nap. 10.07.

BORSA DI MILANO, 19 giugno.

Rendita Italiana 76.80 a —.— fine —.—.
Napoleoni d'oro 22.— a —.—.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

19 giugno 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	755.8	755.1	756.0
Umidità relativa	35	33	35
Stato del Cielo	sereno	misto	sereno
Acqua cadente	—		—
Vento (direzione	E	S	calma
Vento (velocità chil.	4	5	0
Termometro centigrado	22.6	25.5	20.9

Temperatura (massima 27.9 / minima 15.3

Temperatura minima all'aperto 13.2.

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi: da Trieste	Arrivi: da Venezia	Partenze: per Venezia	Partenze: per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 »	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

PER SOLE LIRE 55

VERA CONCORRENZA

Si da un' elegantissimo letto in ferro, solido, completo, verniciato a fuoco con elastico, materasso e guanciale di crine vegetale di prima qualità, il tutto per sole L. 55.

Modelli gratis a richiesta. — Dirigere le domande all' Agente Rappresentante MANGONI ROMEO, a Milano Via Lentasio 3.

CONCORRENZA SICURA

PER LA STAGIONE ESTIVA

CERIA E BOLOGNA, Mercatovecchio N. 1

I sottoscritti si pregiano di portare a conoscenza dell' onorevole e numerosa loro clientela, avere attivato per la STAGIONE D' ESTATE uno dei più scelti e variati servizi di BIBITE GAZOSE dei più recenti e salutari ritrovati, cioè:

Limone, Ribes, Vermouth, Arancio, Tamarindo, Gomma, Framboise, Costumè, Menta verde glaciale du Gran S. Bernard, Patria, Elisir della salute.

Oltre ad un completo assortimento di VINI IN BOTTIGLIE ed una eccellentissima qualità di BARBERA D' ASTI giuntaci recentemente.

CON DEPOSITO

di ACQUE GAZOSE E SELTZ della nuova Fabbrica in Via dei Gorghi, N. 14.

NB. Per Signori rivenditori, tanto in fusti che a litri, deposito di Vermouth dei fratelli CORA di Torino, a prezzi convenientissimi.

Ceria e Bologna, *Mercatovecchio, N. 1.*

CERIA E BOLOGNA, Mercatovecchio N. 1

PER LA STAGIONE ESTIVA

Alla Bottiglieria di M. Schönfeld

UDINE — Via Bartolini N. 6 — UDINE

BIBITE GAZOSE

AL GHIACCIO

A CENTESIMI 15

Al Vermout — Fernet — Amaro — Costumè — Tamarindo — Portogallo — Limone — Framboise — Malagrana — Bellardisa — Flora delle Alpi — Alpenbitter — Sveter — Absint — Menta — Puncli ecc. ecc.

Deposito Vini e Liquori all' ingrosso ed al minuto con Magazzino fuori Porta Pracchiuso.

Fabbrica di Acque Gazose vicolo Sillio N. 4 — **SUCCURSALE IN TOLMEZZO PIAZZA DEGLI UFFICII.**

FERNET-SOMMER

PREPARATO NELLA FABBRICA LIQUORI

della Ditta

BERNARDO SOMMER

UDINE — **Chiavris** — UDINE

Dopo molti anni di continua esperienza il sottoscritto ha l' onore di portare a pubblica conoscenza che il liquore **FERNET** da lui fabbricato col vero e genuino processo è il solo che qui in Provincia sia riconosciuto come un eccellente anticolerico — Facilita la digestione, impedisce l' irritazione nervosa e eccita in modo meraviglioso l' appetito — Si usa eziandio contro le febbri intermittenti e i vermi, ed è sorprendente nel guarire in poche ore quel malessere prodotto dallo **spleen** (patema d' animo) non che il mal di capo causato da cattiva digestione o da vecchiaia — Si prende a tutte le ore. Un cucchiaio da tavola in due simili di acqua, vino buono, caffè, vermouth è la dose sufficiente.

Prezzo fisso d' ogni Bottiglia da Litro L. **2.00**
» » al Litro in fusto » **1.60**

Per evitare qualsiasi falsificazione ogni Etichetta sarà munita della firma autografa dell' Autore — Il medesimo garantisce al pubblico gli effetti detti più sopra, nel caso contrario si sottomette a perdere qualsiasi commissione.

Udine, 27 febbraio 1877.

BAGNI DI MARE

in casa propria

coll' uso del vero

SALE NATURALE DI MARE

del Farmacista Migliavacca di Milano.

Dose per bagno centesimi 40, per dodici bagni lire 4.50.
Ogni dose è del peso di un Chilo confezionata in pacchi di carta incatramata,
Rifiutare il sale se non misto alle *alghe* e involto in carta *catramata.*
Deposito presso la Farmacia ALLA SPERANZA, Via Grazzano, condotta da **De Candido Domenico.**

GRAN CARTA STORIOFRAFICA

DEL REGNO D'ITALIA

PREMIATA CON MEDAGLIA D' ORO AL VII CONGRESSO PEDAGOGICO

L' unica sino d'oggi conosciuta che costa anni di studio dei Onorevolissimi Sigg. Professori Mongè e Jarè contenente tutti i nomi ritratti dei più illustri uomini d' Italia, tutte le antichità in fotografia, dei fasti d' armi nonchè tutti i primari stemmi delle cento Città, colorati finissimi con minutamente descritto i paesi in N. 9 fogli grandi di metri 1.50 per 2 tutto.

Indispensabile capo lavoro ed eleganza per ogni Municipio e grandi Ufficii, potendo vedere oltre quanto esige la detta Carta. Ritratti, Antichità, Stemmi e descrizione dei fasti d' armi dai primi tempi sino d' oggi, tutto a colpo d' occhio.

Con apposito libro d' istruzione si spedisce franco di porto in tutto il Regno a L. **50.**

Domande con l' importo a BELTRAMI ACHILLE, Milano, S. Fermo 3.

N.B. Qualsiasi non trovando soddisfacente la suddetta carta, si riceve di ritorno facendole tenere immediatamente l' importo.

CASSETTA NOVITÀ — PROFUMERIE INDISPENSABILI

CASSETTA NOVITÀ — PROFUMERIE INDISPENSABILI

PREMIATA PROFUMERIA

CASSETTA NOVITÀ

INDISPENSABILE A QUALUNQUE FAMIGLIA

Eleganti scatole in cromo-litografia da 2, 3 ed 5 lire contenente un COPIOSO ASSORTIMENTO DI PROFUMERIE delle principali fabbriche Nazionali ed Estere.

Per italiane lire 2
Un' estrato da fazzoletto
Un pezzo sapone profumato
Un cosmetico fino
Un pacco polvere di cipro.

Per italiane lire 3
Un flaçon d' acqua per toilette
Due saponi fini assortiti
Un' estrato fino triplo
Un profumatore per biancheria.

Per italiane lire 5
Un flaçon d' acqua cologna farina
Un sapone glicerina
Un sapone fino invelluppato
Una spazzola da denti
Una polvere dentrificia
Un flaçon vinaigre da toiletta
Un' estratto fino con macchinetta
Un pettine d' osso
Un pacco polvere di riso fino.

Si spedisce in tutto il Regno a chi invierà Vaglia postale all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale *Il Nuovo Friuli*, Udine Via Savorgnana N. 13 ed all'Agenzia LONGEGA Venezia S. Salvatore N. 4825.

EVA

Che rigetta il fatal Pomo

ovvero

IL MONDO È SALVO

Sogno fantastico

Opera originale italiana dedicata al sesso gentile.

Abbiasi dunque la compiacenza di leggerlo ed esaminarlo attentamente!

PREZZO CENT. **80** FRANCO DI PORTO

Dirigere le domande con l' importo anche in francobolli a *Gustavo Sant' Ambrogio* Milano Circonvallazione di Porta Vittoria 7. B.

DOMINO MIGNON

Elegante scattola lucida tiretto contenente tutte *le pedine* in osso lavoro finissimo per L. 3 franco di porto — Dirigere le domande a *Gustavo Sant' Ambrogio* Milano Circonvallazione di Porta Vittoria 7. B.

Udine, 1877, Tip. Jacob e Colmegna.